

**Caricato su un aereo
Il Gandhi palestinese
espulso a viva forza
da Gerusalemme est**

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO LANNUTTI

GERUSALEMME Il «Gandhi palestinese», come viene chiamato Mubarak Awad per la sua predicazione della non violenza, è stato imbarcato a viva forza ieri pomeriggio sul volo n. 885 della compagnia americana Twa in partenza per New York dall'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. A nulla sono valse le proteste interne (anche ieri c'è stata una manifestazione davanti all'aerostazione) ed internazionali, ultime in ordine di tempo quella espressa proprio qui, a Gerusalemme, dal segretario di Stato americano Shultz. Per espellere le autorità israeliane sono ricorse a misure eccezionali e grottesche: l'aeroplano è stato chiuso alla stampa, sono state ritirate le tessere anche ai giornalisti che hanno l'accredito permanente per l'aerostazione. Nessuno doveva assistere all'esecuzione dell'infame provvedimento, e ad Awad doveva essere resa impossibile qualsiasi dichiarazione o contatto con il pubblico. Avendo egli dichiarato fin dai giorni scorsi che si sarebbe rifiutato di salire spontaneamente sull'aereo, è stato portato di peso su per la scaletta dai poliziotti, sembra che fosse addirittura incapaci, oltre che ammanettato, ma non è stato possibile controllare questa circostanza proprio per il bando imposto dalle autorità alla stampa. Per bocca della moglie, che lo ha preceduto a New York quarantotto ore prima, Awad aveva comunque già fatto sapere ai giornalisti che continuerà la sua battaglia dagli Stati Uniti e che cercherà anche di rientrare a Gerusalemme con tutti i mezzi legali. Awad è infatti residente a Gerusalemme est dove è nato. Per giustificare la sua espulsione, la Corte suprema ha stabilito un gravissimo precedente, affermando che

**Il presidente del Consiglio
è arrivato negli Usa
e oggi incontra
il presidente Reagan**

**De Mita insiste: per l'Europa
un polo militare comune**

Viaggio su un aereo di linea, arrivo in forma privata senza bandiere o picchetti di marine, un atteggiamento insieme confidenziale e dimesso e poi, tutto sommato, è il primo incontro che De Mita ha come presidente del Consiglio con il presidente Reagan. Il fatto è che Reagan è alla fine del mandato, mentre De Mita sta ancora scaldando i muscoli ai margini del campo, e questo influisce sulle psicologie.

DAL NOSTRO INVIATO
UGO BADEL

NEW YORK Quando, a metà della traversata dell'Atlantico, è sceso dal piano alto del jumbo Alitalia, indosso un pullover molto chic che gli era stato prestato da un pilota («avevo previsto di avere freddo ma poi i pullover me li hanno messi tutti in valigia») e il volto disteso, i giornalisti hanno bloccato De Mita ai piedi della scaletta e lo hanno coperto di domande. Uno ha detto: «È la prima volta che un autista israeliano, ieri un altro palestinese, di 43 anni, è stato ucciso in un villaggio di Abu Ein, questa volta dai soldati che di prima mattina hanno invaso l'abitato per perquisirlo a tappeto». Ma per la prima volta da quando è cominciata la «intifada» c'è stato l'altra sera un attentato in piena Tel Aviv. Tre bombe molotov sono state lanciate dal tetto del Centro Dizengoff (un grande edificio nel cuore della città) sulla strada sottostante; non ci sono stati né danni né vittime, ma l'episodio ha suscitato preoccupazione ed allarme.

ritenere che sia questo oggi lo strumento migliore (insieme alla creazione di un'unica banca centrale) per realizzare una prima politica estera comune europea e per avviare una prima riduzione concreta delle sovranità nazionali. De Mita vede come decisivo il processo di distensione mondiale che si è avviato e giudica di grande importanza il «processo di democratizzazione inedito» in corso nell'Urss di Gorbaciov. «L'evoluzione dei rapporti Est-Ovest condizionerà tutto lo sviluppo delle cose del mondo, a cominciare dalle crisi regionali (Medio Oriente in testa)». Si sa che mentre su questo ultimo punto c'è pieno accordo del governo, sul tema di cui abbiamo parlato prima, quello del polo militare europeo, Andreotti - che ieri sull'aereo è rimasto sempre nell'«altico» - non è molto d'accordo: «Lo so, ammette De Mita, c'è chi vede il rischio di una riduzione di rapporti con gli Usa». Altri temi che saranno nell'agenda di questi incontri americani sono la riduzione dei debiti del Terzo mondo (come, in che misura, a quali prezzi: ma gli Usa, in fase di fine mandato presidenziale, sono piuttosto freddi in materia); il rapporto fra ecologia e surplus agricoli (conversione delle produzioni); la lotta al terrorismo internazionale; la lotta contro la droga. E si parlerà anche di una ventata possibilità di qualcosa di simi-

**Un viaggio in sordina
Lo scambio di battute
con i giornalisti italiani
sui temi dei colloqui**

nessun ricevimento: solo funzionari che hanno caricato la delegazione italiana su un aereo militare. Tutti sugli «altico» New York-Washington i giornalisti, e dunque nessuno ha potuto poi vedere De Mita e Andreotti calare a Andrews, la base militare vicina a Washington, salire sull'elicottero pure militare e quindi posarsi ai bordi del «reflecting pool», la grande vasca proprio di fronte al Lincoln Memorial. De Mita ha potuto incontrare il primo rappresentante del governo Usa, il vice di Shultz, Armacost. Di lì infine il presidente e i suoi si sono trasferiti nella bella Firenze House, sede dell'ambasciata italiana dove risiederanno, ospiti dell'amministratore Petrangeli. La mattina di oggi De Mita va in visita al «Washington Post» dove avrà un incontro con gli stessi giornalisti che prima dell'ultimo vertice intervistarono Gorbaciov, e quindi, alle 9.45, riceve Shultz alla Firenze House. Subito dopo sarà da Reagan dove si svolgerà il colloquio nella sala ovale, il consueto pranzo di lavoro e infine l'incontro sul prato davanti alla Casa Bianca, con la stampa. Subito dopo il pressing per i giornalisti italiani e americani al National Press Club. De Mita e Reagan si erano già incontrati tre volte negli Usa (1983, 1984, 1986) e una volta a Roma, sempre con De Mita segretario della Dc.

**Al vertice dei «sette»
Liberismo senza freni:
è la ricetta che Reagan
proporrà agli alleati**

NEW YORK Tornato da Mosca dove aveva fatto lezioni di democrazia a Gorbaciov, Ronald Reagan si appresta ad andare a Toronto a dare lezioni di economia ai suoi alleati occidentali. Questo il succo del discorso che il presidente Usa ha pronunciato ieri alla riunione del Consiglio atlantico sui temi del vertice economico del 7 cui parteciperà dal 19 al 21 giugno in Canada. L'invito a Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada è di copiare la Reaganomics, rinunciare alle tasse e ai controlli pubblici dell'economia, svendere l'industria di Stato e liberare ulteriormente le forze del mercato, esaltare le potenzialità dell'economia sommersa, se vogliono la prosecuzione di «sei anni ininterrotti di crescita» che Reagan vorrebbe durasse «altri 60 anni e più». Come ai sovietici aveva esaltato i valori del modello politico americano, agli euro-

Dopo lunga malattia è mancato il compagno
VITTORIO CAPELLO

Lo annunciano la moglie Adriana, il figlio Piero, i familiari tutti i funerali, in forma civile, avranno luogo oggi alle ore 15.30 dall'abitazione in via Valdelatore 13, Gioviotto (TO). Sottoscrivono per l'Unità, Gioviotto, 14 giugno 1988

Il sindacato pensionati della Cgil, Regione Piemonte, ed il Sud comprensorio di Collegio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
VITTORIO CAPELLO

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità, Torino, 14 giugno 1988

Nell'11° anniversario della scomparsa del compagno
RAFFAELE LUPIS

la moglie, il figlio, la sorella e i fratelli lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità, Genova, 14 giugno 1988

A funerali avvenuti del compagno
STEFANO MARAGLIANO

(Baleia) i compagni della Sezione «Limoncini» porgono alla famiglia le loro fraternelle condoglianze. Ge-Prato, 14 giugno 1988

Luciano e Matilde Lenzi, Pippo e Carmen Gatti, Renzo e Irma Lombardi, Giovanni e Lina Carnevale, Vittoria e Silvia Panelli, Laura Rivalta ricordano con affetto la scomparsa della compagna
ANTONETTA RAMPONI

valorosa artista che ha donato al Partito i suoi quadri in occasione della costruzione della Casa del Popolo «Valentia» e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità, Valenza, 14 giugno 1988

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO.

SOTTOSCRIVI

**Stoccolma, la proposta al meeting internazionale
Gallo: «Un laboratorio mondiale
per il vaccino contro l'Aids»**

«L'Aids è un problema globale di nuovo ordine». Jonathan Mann, responsabile del programma dell'Organizzazione mondiale della sanità, lancia l'appello: nel 1991 si potranno registrare nel mondo dai 500mila ai 3 milioni di casi di Aids, mentre i sieropositivi sono già dai 5 ai 10 milioni. Per arginare la malattia l'unica arma è la prevenzione.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANCARLO ANGELONI

STOCOLMA. Sua maestà il condom. La conferenza internazionale sull'Aids ne fa un po' la sua celebrazione. La trovi dappertutto, questi preservativi: macchine che li distribuiscono, macchine che li gonfiano a dismisura per provarne la resistenza, stands che ne elogiavano le caratteristiche, nella prospettiva ossessiva di star fuori dal contagio. La Svezia stessa non fa mistero e non accendendosi ai pudori. Nel padiglione fieristico dove si svolge la conferenza, lì, in un angolo, il governo di un Welfare State in verità un po' in crisi, elargisce cartoncini colorati con tanto di disegni, spiegazioni, un condom acciucato, e un avvertimento perentorio. «Quando incontrate qualcuno, non potete sapere se è infetto o no. Ma in Svezia, oggi, i sieropositivi sono mol-

problema globale, una proposta globale, quella dell'americano Robert Gallo. Il ricercatore ha lanciato l'idea di un laboratorio mondiale per lo studio sul virus come quelli che causano l'Aids. Ma quanto è ragionevole un'idea del genere, allo stato attuale? E non si prepara, forse, uno scontro scientifico e soprattutto economico per il controllo della ricerca verso la produzione dei vaccini? Torniamo ai dati. L'Oms prevede che entro il 1991 si possano registrare nel mondo dai 500mila ai 3 milioni di casi di Aids. Al primo giugno del 1988 l'organizzazione ginevrina ne conta ufficialmente quasi centomila (esattamente 96.433), un dato chiaramente sottostimato, che in realtà, secondo Mann, andrebbe almeno raddoppiato. Tanto che per i prossimi mesi, cioè per la fine del 1988, l'epidemiologo teme che possano sorgere 150mila nuovi casi. Negli Stati Uniti i casi sono 61.580; in Brasile, che è al secondo posto nel continente americano, appunto dopo gli Usa, 2.956; in Europa, 12.414. Nel nostro continente, l'Italia, per il numero dei casi (1.865) e al terzo posto, dopo la Francia e la Germania, ma al quar-

**Oggi sarà ricevuto dal Papa
Tibet: il Dalai Lama
avanza nuove proposte**

Il Dalai Lama è a Roma e oggi incontrerà il Papa. La sua idea di creare in Tibet una zona di pace smilitarizzata, gli abbiamo chiesto, può abbinarsi a una richiesta di maggiore autonomia rinunciando all'indipendenza? «Di questo parlerò nei prossimi giorni» ha risposto il leader religioso, così rivelando l'intenzione di sciogliere il nodo più intricato del suo pacchetto di proposte per risolvere la crisi tibetana.

GABRIEL BERTINETTO

ROMA Indipendenza o più ampia autonomia per il Tibet? Il Dalai Lama, presentando alcuni mesi fa il suo piano in cinque punti per risolvere la crisi tibetana, aveva lasciato la questione in sospeso. Ora però pare si accinga a dire qualcosa di più, se non a pallesare completamente il proprio pensiero. Lo farà tra oggi e domani a Strasburgo, dove avverrà personalmente l'informata alcuni deputati del Parlamento europeo. «Le mie nuove proposte - ha detto ieri - sono basate sul precedente piano in 5 punti, ma con l'aggiunta di vari chiarimenti». Chiarirà anche la scelta tra l'obiettivo dell'indipendenza dalla Cina o quello di una autonomia più ampia e più garantita? «Lo saprete nei prossimi giorni. Se dico tutto ora rischio di restare senza argo-

menti». Ridendo sonoramente, il leader spirituale in esilio di milioni di tibetani elude la domanda, ma nello stesso tempo annuncia che essa arriverà quanto prima. Successivamente, in privato, alcuni membri dell'Associazione Italia-Tibet precisano anche in quale sede, cioè a Strasburgo. Tensin Gyatso, quattordicesimo Dalai Lama, incontra la stampa romana presso il monastero di S. Anselmo. Ha il passo lievemente incerto, ma la figura è solida, lo sguardo vivace, nonostante l'età avanzata. Avvolto nella monacale tunica amaranto, circondato da fedeli tibetani ed italiani, definisce «strettamente religiosi» i motivi del suo odierno colloquio (il quinto) con Wojtyla? «Il Papa ed io - aggiunge - amiamo lacerarci insieme come si fa tra vecchi amici dei

ASSOCIAZIONE CRS
in collaborazione con il Gruppo Comunista della Camera dei Deputati
siamo lieti di invitarla alla giornata di studio su
LA QUESTIONE DEI PENITENTI
CHIAMATA IN CORREITÀ E GARANZIE DELLA DIFESA
NEL NUOVO PROCESSO PENALE
relazioni di
Ennio Amodio, Elvio Fassone, Guido Neppi Modona, Giovanni Palombarini, Luciano Violante
comunicazioni di
Richard Martin, Davide Petri
contributi di
Guido Calvi, Giancarlo Caselli, Michele Coiro, Franco Coppola, Enrico Di Nicola, Luigi Ferrajoli, Marcello Gallo, Paolo Gambaccina, Paolo Grazi, Mauro Mellini, Pierluigi Ornatto, Gian Domenico Pisapia, Rossana Rossanda, Cesare Salvi, Luigi Saraceni, Gianfranco Viglietta, Pier Luigi Vigna
crespede
Salvatore Mannuzzo
ROMA, 17 GIUGNO 1988 ORE 9.30
Sala del Cenacolo - Piazza di Campo Marzio, 42
I lavori proseguiranno nel pomeriggio
ASSOCIAZIONE C. R. S.
Centro di studi e iniziative per la riforma dello stato
Via delle Vite, 13 - Roma - Tel. 06/6784101-2-3-4-5



**CITROËN BX VANTAGE.
I VANTAGGI DI UN DIESEL BX
A SOLO 14.271.000 LIRE***

BX Vantage è equipaggiata con l'eccezionale motore diesel da 1769 cc che ha reso famosa Citroën BX per l'economia dei consumi, le elevate prestazioni, il confort e la silenziosità. BX Vantage si distingue per i filanti decorazioni sulle fiancate e per i copripneumatici speciali di grandi dimensioni. Correte subito dalle Concessionarie Citroën, perché BX Vantage è prodotta in serie limitata. Inoltre, su tutta la gamma BX, per gli acquisti rateali, potrete approfittare degli interessi ribassati del 38% (rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 1.6.1988). Anche per BX Vantage, come per tutte le auto Citroën nuove, Citroënassistance vi offre un anno di informazioni e di assistenza gratuite 24 ore su 24.



Vantage INTERESSI RIBASSATI SU TUTTA LA GAMMA BX.